

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO IV. - Numero 50

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 24 DICEMBRE, 1921

UNA COPIA 3 SOLMI

### La prossima inaugurazione dell'Orfanotrofo dell'O. F. d'I.

# PAX

Gloria in Excelsis Deo - et in terra Pax Homini-bus bonae voluntatis.

#### Il Grande Venerabile conferisce con S. E. l'Ambasciatore

Allo scopo di stabilire la data dell'inaugurazione dell'Orfanotrofo, in Concordville, Pa., dell'Ordine Figli d'Italia di Pennsylvania, il Grande Venerabile Cav. A. Giuseppe Di Silvestro si recava nella capitale degli Stati Uniti sabato scorso, 17 corrente, per conferire con S. E. il Senatore Vittorio Rolandi-Ricci, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Washington, D. C.

L'appuntamento era stato fissato per le ore 5 pomeridiane e già da 15 minuti prima il capo dell'Ordine di questo Stato era atteso nella Regia Ambasciata, dove, appena mossi il piede, veniva affettuosamente ricevuto dal Comm. Prof. Vittorio Falorsi, segretario privato di Sua Eccellenza, con il quale s'intrattene in cordiale conversazione.

Alle ore 5 precise il Cav. Di Silvestro veniva introdotto nel gabinetto privato dell'Illustre diplomatico, che lo accolse con grande effusione, congratulandosi con lui che, finalmente l'opera più patriottica e più umanitaria, ed anche educativa nelle colonie italiane, sia già compiuta, per opera dei "Figli d'Italia" di Pennsylvania, e sia pronta ad accogliere gli orfanelli i quali, educati e guidati nel sentiero della vita con amore di padri, saranno gli uomini del domani, che dovranno continuare a mantenere alto il prestigio della nostra razza in questa terra ospitale.

Sua Eccellenza, per mantenere l'appuntamento, era rientrato nell'Ambasciata pochi minuti prima dell'ora stabilita, di ritorno dalla conferenza del disarmo, che tiene occupati i nostri delegati anche nel pomeriggio di ogni sabato, ed ai cui lavori l'Ambasciatore d'Italia, come del resto i suoi colleghi, dedica tutto se stesso con intelletto d'amore per riuscire a far prevalere la tesi italiana.

#### L'Inaugurazione al 22 gennaio

Di comune accordo fra il Cav. Di Silvestro e Sua Eccellenza veniva stabilito che l'inaugurazione avvenga domenica 22 del prossimo mese di gennaio. Oltre all'inaugurazione dell'Orfanotrofo, si avrà la commemorazione dell'Altissimo Poeta, con sopraccanto di una Statua alla sua memoria la quale, per sottoscrizione de La Libera Parola, è stata eretta nel cortile della umanitaria Istituzione. Essa è opera del giovane e valente scultore signor Onorio Ruotolo di New York.

Sua Eccellenza sarà ospite dei "Figli d'Italia" Sabato, domenica o lunedì, 21, 22 e 23 gennaio. Il 21 Egli, per desiderio di quegli italiani, farà una visita alla colonia italiana di Chester, ed il 23, molto probabilmente, visiterà le colonie di Easton e Roseto, nelle cui località esistono logge dell'Ordine.

Il Cav. Di Silvestro si trattene per circa un'ora, e la conversazione si aggirò su vari soggetti. Quindi egli, si accomiato, l'Illustre rappresentante del nostro Governo l'incarico di salutare per lui tutti gli amici di questa città e specialmente il Regio Console Cav. Uff. Luigi Sillitti, il sagace e colto funzionario, il neo Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia, avv. Giovanni Di Silvestro, e l'artista Giuseppe Brocato che Egli ricorda sempre con piacere.

#### Nell'Ufficio privato del Prof. Falorsi

Appena uscito dal Gabinetto di Sua Eccellenza, il Comm. Prof. Vittorio Falorsi volle che il Cav. Di Silvestro passasse dal suo Ufficio privato dove salutò anche il Conte Costantini, della delegazione italiana, ed il Comm. Buggelli dell'Agencia Stefani.

Il Prof. Falorsi ha promesso di venire in questa città, appena gli impegni d'Ufficio glielo permetteranno, per trattenervisi uno o due giorni a godersi pochi momenti di vita intima, con amici ed ammiratori che Egli vi conta. Noi affrettiamo questo giorno e fin da ora diamo il benvenuto all'uomo colto nelle due lingue, italiana ed inglese, al funzionario integerrimo, all'unico buono e sincero.

#### Dal Comm. Gentile

Il Comm. Giuseppe Gentile, Mini-

stro Plenipotenziario onorario ed ex deputato al Parlamento Nazionale Italiano, fu titolare del Consolato di Philadelphia, in sostituzione del Cav. Uff. Gaetano Pocerardi all'epoca della venuta della Missione italiana. I connazionali di qui ricordano la sua austerità, il nobile e dignitoso gesto compiuto, nel gabinetto del Sindaco, perché all'Ordine dei Figli d'Italia fosse riconosciuto il diritto di sfilare in parata e di consegnare, ai membri della Missione, una medaglia per il Generale Cadorna, allora Comandante Supremo dell'Esercito italiano, diritto e privilegio che un mestatore rinnegato della colonia italiana di Philadelphia non voleva si riconoscesse.

Oggi il Comm. Gentile è delegato alla Conferenza del disarmo in qualità di consigliere per le cose coloniali. Il Grande Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia si recò al "Navy Building", dove ha sede la delegazione italiana, a portare al Comm. Gentile, che ivi lo aspettava, il saluto dei "Figli d'Italia" di Pennsylvania e dei suoi ammiratori di questa città, saluto che egli gradì moltissimo e controcambiò.

#### Il Dovere delle Logge

Tutte le logge di questo Stato dell'Ordine dei Figli d'Italia e molti soci, chi più chi meno, hanno risposto patriotticamente ad ogni appello per l'inaugurazione dell'Orfanotrofo, per il quale hanno fatto dei sacrifici superiori alle loro forze. Adesso che è per compiersi l'atto finale, quello dell'inaugurazione e dell'apertura, le Logge ed i soci volenterosi debbono fare il supremo sforzo di rispondere presenti all'appello. Essi hanno il dovere d'intervenire a questa manifestazione d'italianità; hanno altresì il diritto di venire a godere dell'opera da essi creata. Ogni loggia dovrebbe mandare il proprio rappresentante per poterle riferire sull'entità dei fabbricati, sulle località, sulle comodità che circondano in un'umanitaria Istituzione, cose che fino ad oggi non sono state abbastanza descritte. Le spese che si sosterranno per il viaggio saranno spese ben fatte; se non altro per dirottare qualche dubbio fatto sorgere nella mente degli associati in buona fede, da gente abituata alla maldegenza, alla demagogia, alla negazione di ogni opera buona.

Sarebbe stato opportuno che l'inaugurazione fosse avvenuta in primavera o nell'estate ma non si poteva aspettare più a lungo, specialmente oggi che l'Orfanotrofo è per aprirsi, senza deludere più a lungo l'aspettativa di tutte le colonie che credulone, come dicevamo, al chiacchiericcio profano incominciavano a dubitare. Del resto, se il clima vorrà favorire l'inaugurazione, anche di gennaio potremo avere una bella giornata come quelle che si sono succedute fino ad oggi; se esso vorrà, contrario anche di primavera o di estate si potrebbe avere un pessimo clima. A Concordville però vi sono locali tali da poter contenere tutti quelli che verranno perché quello adibito all'Orfanotrofo è un vero castello ed un altro, il "gimnasium" ha la capienza per oltre due mila persone.

L'Ordine dei Figli d'Italia in Pennsylvania, con l'inaugurazione dell'Orfanotrofo, il 22 del prossimo gennaio inaugurerà il nuovo anno e noi gli auguriamo che questo sia fiero di maggiori affermazioni.

#### Le Logge gareggiano

E' bastato un semplice invito del Grande Concilio alle logge subordinate di questo Stato, perché offrano un lettino all'Orfanotrofo dei Figli d'Italia, che sarà aperto il primo giorno del prossimo gennaio, che una gara si è accesa fra esse e fra i suoi associati. Fino a mercoledì della settimana scorsa il Grande Concilio aveva ricevuto in dono 12 lettini; nella settimana successiva, fino a mercoledì scorso, ne sono stati offerti altri ventisette, e cioè: logge di Philadelphia: Savonarola No. 581, un letto; Gabriele D'Annunzio No. 187, un letto; Michelangelo Buonarroti No. 765, un letto; Balilla-Crispi No. 652, due letti; Guglielmo Oberdan, No. 495,

un letto, da N. N. un letto dalla Commissione della Cassa di Previdenza, cinque letti; dalla Nuova Duca degli Abruzzi No. 616 di Bentleyville, un letto; dalla Suoni, Fiori e Carmi No. 969 di Nanty-Glo, un letto; dalla Meucci No. 306 di Norristown, un letto dal fondo cassa ed un altro per sottoscrizione fra soci; dalla Operaia Italiana Numero 1043 di Lattimer Mines, un letto; dalla Libertà e Giustizia No. 1114 di New Bright, un letto per sottoscrizione fra soci; Maggiore Francesco Barracca No. 885 di Wishaw, un letto; Roma dei Cesari No. 188 di Dubois, Pa., un letto; Da alcuni fratelli della stessa loggia un

letto; Amleare Cipriani No. 879 di Monongahela, Pa., un letto; Roma No. 713 di Carnegie, Pa., un letto; Enrico Millo No. 128 di Easton, un letto; Nuova Alessandro Volta No. 869 di Donora, Pa., un letto.

Totale letti lista precedente 12 — Totale letti lista odierna 27. Totale generale 39.

#### NELL' ORDINE FIGLI D'ITALIA

##### IN PENNSYLVANIA

La Grande Loggia dell'Ordine dei Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania ci comunica:

Av. Venerabili delle Logge: Phila., Pa., 9 Dic. 1921

#### AMNISTIA

Per tutte le Logge che vorranno usufruire di morosità, si comunicano qui appresso i termini dell'amnistia sollecitata dai Delegati alla Grande Convenzione di Erie:

1. — Sono dispensati dalla tassa di ammissione gli aspiranti dai 18 ai 35 anni di età.

2. — Gli aspiranti dai 35 ai 40 anni pagheranno la tassa ridotta di un dollaro; quelli dai 41 ai 45 anni 2 dollari; quelli dai 46 ai 50 anni 4 dollari.

3. — Gli ex soci, che furono cancellati per morosità, saranno riammessi in qualsiasi Loggia, e dispensati dal pagamento delle tasse arretrate.

La durata dell'amnistia è di tre mesi, cioè dal 1° gennaio al 31 marzo 1922, e resta inibito alle Logge di poterla prolungare.

#### REFERENDUM

Anche per deliberato della Grande Convenzione di Erie si sottopone al referendum delle Logge il seguente quesito:

"Volete che le sorelle iscritte nelle Logge, che sono mogli di soci, siano esentate dal pagamento della tassa annuale per il mantenimento dell'Orfanotrofo?"

Detto quesito deve essere sottoposto alla discussione dell'assemblea della prossima seduta, avvertendone i soci nell'invito che ad essi va mandato come per legge. Esaurita la discussione sull'argomento, il Venerabile metterà il quesito in votazione e farà inscrivere in verbale il numero dei voti pro e contro.

La votazione della Loggia, trascritta nel foglio accluso, deve essere trasmessa al Grande Concilio non oltre il 25 gennaio. Delle risposte che giungeranno più tardi non sarà tenuto conto.

Con fraterali saluti, Alfredo Vesilja, Gr. Segr. Arch. Cav. G. Di Silvestro, Gr. Vener.

#### TRATTENIMENTO

Domenica, 18 corrente mese, alle ore pomeridiane, nella Reynold Hall, Passyunk Ave. e Moore Street, la Loggia Principessa Iolanda No. 145 dell'Ordine Figli d'Italia, composta di gentili Signore e signorine, con un trattenimento familiare festeggiano il suo nono anno di vita.

Quasi tutte le socie risposero all'appello e si passò una serata nella più completa armonia. Come invitati speciali erano presenti gli ex Venerabili Giuseppe Modestino della "Italia", Antonio Pisani della "Principe di Udine", Nicola Gamone della "Buonarroti" e Francesco Tropea, Venerabile della "Rapisardi". Verso tardi, ricevuto dalle sorelle con la massima cordialità e deferenza, intervenne il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro.

Presentati dal fratello Antonio Viglione, che dalla Loggia Iolanda è stato Grande Deputato fin dalla fondazione, parlarono il signor Tropea, che si intrattene sull'Orfanotrofo ed il Grande Venerabile sulla disciplina e le finalità dell'Ordine nelle colonie.

Una orchestra alieto i presenti. Furono distribuite paste e rinfreschi e gelati. Le sorelle Maria Musitano, Venerabile della Loggia, Lucia Baldino, Segretaria di Finanza, Laura Verna, Tesoriera e Veneranda Di Ianni fecero splendidamente gli onori di casa con quella squisita gentilezza che tanto le distingue.

#### NELLA LOGGIA "ITALIA"

La sera di martedì ultimo scorso nella loggia "Italia" No. 77 dell'Ordine Figli d'Italia fu tenuta una importantissima seduta con ammissione di un buon numero di nuovi soci. Ad iniziativa del Cav. Giuseppe Di Silvestro fu iniziata una sottoscrizione pro Ospedale Italiano che frutto 35 dollari, ma rimarrà aperta fino alla prossima riunione, anche perché l'avv. Giovanni Di Silvestro, Venerabile Supremo, ha promesso di duplicare l'ammontare appena essa sarà chiusa. Si costituì un Comitato per offrire un lanchetto al Capo Supremo dell'Ordine, al quale seduta stante veniva consegnato un'ingrandimento fotografico, lavoro dell'artista signor Giuseppe De Carlo, e si propose di fare una targa di bronzo, col ritratto del Grande Venerabile, da deponsi il giorno dell'inaugurazione a ricordo dell'uomo che volle, fermamente volle l'Orfanotrofo. Al Dr. Vincenzo Dodati, altro socio della "Italia" fu dato in dono un anello con l'emblema dell'Ordine.

Chiusa la seduta agli intervenuti furono offerti paste e rinfreschi.

#### NEL MARYLAND

##### Baltimore

22 Dicembre

#### INIZIAZIONE DI LOGGIA

Domenica scorsa, come precedentemente annunciato, la Società dei Sarti italiani è stata iniziata all'Ordine dei Figli d'Italia.

A dirigere la cerimonia era intervenuto il Venerabile Supremo, avv. Giovanni Di Silvestro, che è stato festeggiatissimo, e l'Assistente Grande Venerabile di Pennsylvania artista Giuseppe Brocato.

Assistero alla bella festa oltre duemila persone. Furono spediti due telegrammi, uno al Regio Console di Philadelphia, l'altro al Grande Venerabile di Pennsylvania. Il telegramma al Cav. Sillitti dice così:

"Baltimore, Md., 19 die, 1921. Cav. Uff. Luigi Sillitti, Royal Consul of Italy 717 Spruce Street Philadelphia, Pa.

"Due mila e più Figli d'Italia, iniziando ieri Società Sarti italiani nell'Ordine, intervento rappresentanti logge Stati limitrofi e Società locali, presenziando Supremo Venerabile avv. Giovanni Di Silvestro, mi incaricano di porgerLe affettuoso saluto e plauso per suo dignitoso contegno occasione recente profanazione Dantesca Philadelphia.

P. MILIO, Gr. Ven."

Il telegramma al Grande Venerabile è il seguente:

"Baltimore, Md., 19 Die, 1921. Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Grande Ven. O. F. d'I. 1626 So. Broad St. Philadelphia, Pa.

Figli d'Italia Maryland, riuniti fraterno simposio, intervento rappresentanza Loggia di Washington e Supremo Venerabile avv. Giovanni Di Silvestro, occasione installazione loggia Sarti Italiani, augurano al pioniere dell'Ordine Stato Pennsylvania lunga e preziosa esistenza, affinché alti ideali dell'Ordine possano raggiungere sublime meta.

P. MILIO, Gr. Ven."

#### GRAVE LUTTO

Una terribile disgrazia ha colpito questo vostro corrispondente, signor F. Della Noce, Grande Segretario

#### Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier

PALERMO ..... 29 Dicembre  
AMERICA ..... 1 Febbraio  
AMERICA ..... 17 Marzo  
AMERICA ..... 3 Maggio  
AMERICA ..... 21 Giugno

tario Archivista della Grande Loggia dell'Ordine dei Figli d'Italia per lo Stato del Maryland, la morte del suo amato genitore Giuseppe, avvenuta nel paese natio, in Penna Sant'Andrea, Provincia di Teramo.

Il defunto aveva circa 67 anni, essendo nato il 9 gennaio 1855. Era l'unico fonditore di campagne in tutta la Provincia, gentiluomo da tutti amato e stimato e la sua morte, avvenuta alle ore 1 P. M. del 21 Novembre u. s., ha lasciato un generale compianto in tutta la popolazione che gli ha reso solenni esequie.

Lascia in Italia, nel più profondo dolore la moglie signora Antonietta, ed in America, in questa città, l'unico figlio, Francesco che, con la sua signora Vittoria ne piangono incessantemente la perdita. In Italia vi sono anche i fratelli del defunto, Massimiliano e Vincenzo e le sorelle Rosina e Giuseppina, vedova Mirelli, ed un'infinita di nipoti.

Il signor Della Noce mi prega di ringraziare tutti gli amici e fratelli, che gli hanno scritto lettere di condoglianze, incluso il Grande Concilio dell'Ordine in questo Stato.

A. D.

#### All'Academy of Music

Ancora due giorni e gli italiani di questa Colonia avranno nuovamente il piacere di poter ammirare e sentire la celebre artista drammatica Mimi Aguglia in SCAMPOLO, o "La Vagabonda di Roma", capolaro in 3 Atti di Dario Nicodemi, rappresentato per cento sere consecutive nella capitale d'Italia, che ad iniziativa del signor Edoardo Avella, sarà dato all'Accademia di Musica Broad e Locust, la sera del 26 corrente mese.

Abbiamo detto e ripetuto che noi non abbiamo nessun dubbio sul merito finanziario ed artistico della serata, dato lo scopo umanitario e nobile per il quale essa è data. Se gli italiani in generale hanno il dovere di dare il loro appoggio a questa iniziativa, gli associati all'Ordine dei Figli d'Italia, che vi sono direttamente interessati, non dovrebbero mancare d'intervenire all'Accademia di Musica la sera del 26 corrente mese per mostrare, se non altro, la loro ammirazione per chi ha concepita la filantropica idea di questa manifestazione e per il suo scopo eminentemente filantropico.

Però incominciamo a dubitare del risultato per diverse ragioni che non vogliamo dire per non sembrare maldicenti.

Sono gli associati all'Ordine dei Figli d'Italia che debbono appoggiare la recita e tutte le altre sue iniziative. Un fiasco, abbiamo già detto, sarebbe fiasco di esso ed i nostri nemici, gelosi del progresso della Italianissima Istituzione, ne ridederebbero.

All'opera, dunque. La sera di dopo domani, lunedì 26, tutti all'Accademia di Musica. Oltre al risultato finanziario quello morale è di maggior importanza. Il palese delle nostre autorità sarà decorato con i colori nazionali.

IL BOTTEGHINO DELL'ACCADEMIA DI MUSICA. DELLA VENDITA DEI BIGLIETTI, RIFORMA APERTO DALLE ORE 10 ANTIMERIDIANE DI DOPO DOMANI, LUNEDI' 26 CORRENTE, FINO ALL'ORA DELLA RECITA.

Gli uomini di governo debbono ascoltare il loro cuore a quello della umanità, ne debbono dividere i palpiti e debbono sentire piena coscienza della loro missione.

Non vi può essere opera onesta e grande senza la sincerità della coscienza. Si arriverà alla pace universale quando l'idea dell'amore fra gli uomini non sarà remota dagli spiriti.

Quanta coscienza e quanta fiducia alberga nei cuori che oggi a Washington discutono del futuro delle nazioni?

L'anima nostra si raccoglie pensosa. E nell'angosciosa sua profonda

Le parole auguste con cui gli angeli annunziarono l'apparizione nel mondo dell'immenso destino della cristianità, noi le ripetiamo nell'angosciosa profondità del nostro cuore ogni anno, ogni Natale; sono le parole della nostra speranza, sono la essenza dei voti del nostro spirito.

Dopo tanti secoli hanno ancora la virtù di irradiare il mondo e di sollevare la nostra anima al disopra della vita comune.

Quando le provvizioni non intendiamo ripetere solamente per la pace del cuore; ma oggi specialmente e all'altra Pace che noi fuggiamo lo sguardo, a quella che dovrebbe sorgere fra i popoli levandosi dai cumuli delle ossa dei nostri morti, dei morti che hanno riempita la terra.

Sono le loro ombre che vengono tra noi a chiedere che il loro sacrificio valga per noi e per i nostri figli e che sulla terra inquieta, insanguinata di sangue e di lacrime, torni la serenità su ogni fronte, la bontà in tutti gli sguardi e l'umanità che dolera si guarisca e si redima.

Abbiamo visto l'ombra solenne del nobile ignoto venire tra noi, simbolo di tutte le esistenze spezzate e travolte dallo crudele bufera della guerra, venire a ricordarci la crudeltà e la grandezza del sacrificio; due cose che ci hanno detto che ciò che fu non dovrà mai più essere. Sono ricorse in noi le ore ansiose, cupo, angoscioso, e l'anima stavolta ha trovato promettente rifugio nel convegno diplomatico di Washington, dove si deliberano le sorti del mondo.

La peccata anima che dolera vuole che il martirio cessi, vuole che gli interessi egoistici tramontino come legge del comune vivere, vuole che gli odi inestinguibili, vuole che l'ignavia inanimabile siano soltanto un tenero passato.

Se gli uomini saranno restituiti alla visione delle cose più grandi che vedeva Kant: IL CIELO STELLATO CHE E' SULLA NOSTRA TESTA E LA LEGGE MORALE CHE E' DENTRO DI NOI, nelle parole con cui in saluta la venuta del Divino Fanciullo noi possiamo rivivere le due cose in una, poiché esse comparcano primariamente nel cielo e furono dette agli uomini come legge primissima del loro cuore.

Se non vogliamo torturare l'anima dei martiri gloriosi, come ne torturiamo il corpo in vita, dobbiamo essere degni di raccogliere il frutto giusto del loro sacrificio, dobbiamo ascoltare dalle loro labbra la stessa esortazione che da 1921 anni batte al cuore degli uomini e li rende in questi giorni più buoni.

Se le parole della fede sono esaltate nei cuori, perché la loro forza non deve animare di ardore l'animo universale? Ecco ciò che lo spirito di questo Natale chiede agli uomini di buona volontà adunati a Washington, ai quali la voce dei popoli dice che sull'odio non si costruisce alcuna teoria, e la confidenza che mira al disarmo non può condurre alla Pace se l'opera non è ispirata al più puro amore cristiano.

Da poche parole apparse in cielo sviluppo la grande religione che parla e parla di amore a tutte le genti della terra. Quelle parole hanno ancora più forza di qualunque convegno politico per essere la pietra di costruzione dell'altra religione umana che aspetta nel regno degli uomini di compiere l'altissima funzione che l'altra compie nel dominio del cielo.

Gli uomini di governo debbono ascoltare il loro cuore a quello della umanità, ne debbono dividere i palpiti e debbono sentire piena coscienza della loro missione.

Non vi può essere opera onesta e grande senza la sincerità della coscienza. Si arriverà alla pace universale quando l'idea dell'amore fra gli uomini non sarà remota dagli spiriti.

Quanta coscienza e quanta fiducia alberga nei cuori che oggi a Washington discutono del futuro delle nazioni?

L'anima nostra si raccoglie pensosa. E nell'angosciosa sua profonda

doti noi ritroviamo le parole del cielo:

Gloria nell'alto a Dio e sulla Terra Pace agli uomini di buona volontà.

PIA FALCONE YASELLI

Questo articolo è dovuto alla pena della colta signora Pia Falcone, maritata all'avv. signor E. P. YaseLLi, ex Procuratore Distrettuale federale, forse l'unica gentildonna in America che vanta una soda e profonda cultura.

Noi, pubblicandolo, ci sentiamo onorati e verremmo che la dotta collega si ricordasse più spesso de "La Libera Parola".

#### SAGGIO SCOLASTICO

Tutto ciò che tende all'elevamento intellettuale e morale dei nostri connazionali in questa terra ospitale è degno di encomio; perciò noi sentiamo di tributare una sincera lode all'Ordine Independent Figli d'Italia per la sua iniziativa di una scuola di lingua italiana la cui prova tangibile si è avuta nel pomeriggio di domenica scorsa nel saggio scolastico fatto dagli alunni nella sede del Circolo Educativo al No. 725 Carpenter St.

Il Regio Console di Philadelphia, Cav. Uff. Luigi Sillitti, un funzionario retto che appoggia tutte le buone iniziative della nostra colonia, non importa sotto quali auspici esse sorgano, volle mostrare la sua simpatia all'Ordine Independent Figli d'Italia, intervenendo, non stante l'indisposto, e rimanendo, fino all'ultimo, alla bella festa intellettuale per la quale mostrò la sua massima soddisfazione, e nel suo discorso e nelle congratulazioni che fece al maestro ed alla scuola intertesa.

Erano stati invitati altri connazionali e fra questi notiamo il Grande Venerabile dei Figli d'Italia: Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, il Cav. Uff. V. Francesco, presidente delle Commissioni Orfanotrofo dell'Ordine regolare; il Dr. Ignazio Cortese, il signor Nazareno Monticelli, Presidente della Società Unione Abruzzese, Carmine Baldi, il Dottor Giovanni Ricciardi, l'avvocato Theo. G. Maiorino ed altri. Il neo Venerabile Supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia, che si trovava a Baltimore per ragioni del suo ufficio, mandò un telegramma augurale. Dei dignitari dell'Ordine Independent che erano presenti ricordiamo il Gr. Ven. sig. G. Falanga.

Il saggio fu preceduto da un discorso del Capitano Prof. Raffaele De Luca, Ispettore della Scuola. Dichiarando subito che esso fu molto appropriato, specialmente quando il direttore fece il confronto fra i diversi popoli per venire alla conclusione che, nonostante la colpa di aver provocato e voluto il conflitto mondiale, durante il quale si è rivelato inumano, il popolo tedesco è stato sempre superiore perché avido d'imparare, e si è sempre affermato nel campo dello scibile umano, come in quello industriale, nel commercio e nel guerresco, e, aggiunta l'oratore, se non vi fosse stato Vittorio Veneto, con molta probabilità la Germania avrebbe vinto la guerra.

Il Prof. De Luca dopo la lunga e dotta dissertazione, spesso corroborata da ricordi storici, conchiuse con un indirizzo al Regio Console promettendogli di continuare a lavorare indefessamente per il progresso della scuola, assicurandosi che questa diventi una Istituzione mantenuta esclusivamente dall'Ordine Independent.

Il Prof. De Luca in seguito dal maestro Gaetano De Fiorentis che pronunziò un discorso d'occasione, e poscia, sotto la sua direzione, gli alunni d'ambò i sessi recitarono delle poesie patriottiche, applauditi da tutti gli intervenuti. Ci manca lo spazio per poter citare tutti i nomi degli alunni e le poesie che essi dichiararono. Accenneremo soltanto a qualcuno di quelli che si distinsero di più, quali il piccolo Francesco Lombardo, figlio di Giuseppe, Venerabile della Loggia Sante Furnari di Lansdale dell'O. F. d'I., nel "Saluto al Console" e nella "Befana"; Vito Masi, nel "Siam piccini"; Francesco Masi nell'"Ultima lettera alla mamma"; Emma Ciavarelli